



CARISSIMI CONFRATELLI,

Con animo addolorato vi comunico che il 2 Giugno u. s. alle ore 20 il Signore chiamava all'eterno riposo il carissimo confratello

Coad. Caucino Gaspare
di anni 72

Il rapido complicarsi della malattia che lo minava già da anni, non trovò impreparato l'animo del venerato Confratello che a questo ultimo passo si era andato preparando con serena fermezza cristiana e religiosa orientandosi e valorizzando le lunghe sofferenze e gli spasimi da cui era spesso assalito specialmente nelle ore notturne.

Volendo riassumere in una frase la personalità del compianto Confratello, possiamo così esprimerci con tutta verità: Esempio costante, facile, e prezioso di vita nobilmente spesa per un alto ideale: quello del perfetto Salesiano.

Nacque in Castagnole (Torino) il 10 Maggio 1866 da ottimi genitori piemontesi, tenacemente attaccati alla Fede e alle migliori tradizioni dei padri, che seppero ben presto avviare il fanciullo alla pietà e alla pratica delle virtù cristiane.

Fatto grandicello frequentò il Collegio di S. Giovanni in Torino, da cui, attratto alla vita attiva di lavoro Salesiano, passò il 3 Gennaio del 1889 a Foglizzo compiendo felicemente la prova del Noviziato. Fece a Valsalice la professione perpetua il 3 Ottobre 1891, dedicandosi subito con vera passione di bene ai vari incarichi, dei quali molti di assoluta fiducia affidatigli. Rimase ancora a Foglizzo in qualità di Commissioniere fino al 1895, poi, dopo due anni nell'Istituto S. Francesco di Catania; fu per molti anni nell'importante Colonia agricola di Canelli, ove a più riprese soggiornò, profondendovi le sue migliori energie di Salesiano e di competente agricoltore.

Anche le case di Muri (Svizzera), Biella, Castel De' Britti, San Pier d'Arena, furono campo della sua generosa attività. Nel 1926 fu assegnato a questa Casa, affinché nel mite clima della riviera potesse avere un sollievo alla sua gracile salute. In questo non breve periodo, nonostante fosse afflitto da inguaribile bronchite cronica, il carissimo Caucino cercò di rendersi utile in varie mansioni. Fra queste va segnalata la cura preziosa che ebbe della biblioteca, che disciplinò e riordinò completamente. Amante delle letture e degli studi sociali, si teneva al corrente del movimento e dell'attività dei cattolici; e prendeva vivo interesse alle affermazioni e alle conquiste dell'apostolato religioso e specialmente Salesiano.

Appassionatissimo dei problemi di agricoltura, fu uno dei pionieri più apprezzati delle Colonie agricole Salesiane, nelle quali lasciò un sì bel ricordo di lavoro, competenza, spirito di sacrificio. In questi ultimi tempi, sentendo declinare le forze, si era preparato serenamente alla morte, che sopravvenne dopo trascorsi solo due giorni ritirato in camera e quasi mai coricato sul letto.

Fino all'ultimo conservò perfetta lucidità di mente e serenità di spirito; anzi, nell'ultimo giorno di crisi, volle essere informato su un opuscolo d'intonazione protestante, che poco prima aveva consultato.

Visitato frequentemente dai confratelli e assistito amorevolmente dal nostro infermiere, aveva sempre per tutti affettuose espressioni di riconoscenza.

Quando l'ultimo mattino, anche per consiglio del Dottore curante, gli manifestai delicatamente l'aggravarsi del suo stato, e l'opportunità di ricevere l'Estrema Unzione e il S. Viatico, il buon confratello mi espresse tutto il suo animo grato. Ricevette tutto con santa edificazione e più tardi, verso le 19, mi disse commosso: « Ho fatto le cose da buon Salesiano, e son proprio tranquillo ».

Mi trattenni ancora alquanto con lui, poi discesi in Direzione per completare la posta del giorno; ma fui quasi subito richiamato dall'infermiere. Mi recai di corsa nella camera del carissimo Caucino, che trovai privo di sensi e agonizzante sulla sedia dove stava da un po' di tempo, nell'intento di trovar sollievo nella respirazione. Il cuore aveva ceduto repentinamente. Ebbi tempo di recitare le Preghiere degli agonizzanti e dargli la Benedizione Papale in Articolo mortis; quindi spirò serenamente, senza la minima contrazione.

La morte ha colpito questo servo buono e fedele annientando un corpo già consumato dal male e dal lavoro, mentre lo spirito sempre alacre e vigile sentiva e continuava a servire ai cari ideali di apostolato ai quali, questo umile figlio di D. Bosco, aveva dedicato la sua intera esistenza.

La sua salma, composta amorevolmente sul letto, fu visitata ripetutamente oltre che dai confratelli, dagli allievi, dagli oratoriani e da molti ex allievi da cui era tanto stimato. I funerali in forma solenne, ebbero luogo nel nostro Santuario di N. S. della Neve, presente il Rev.^{mo} Parroco di Castagnole, in rappresentanza dei famigliari del caro defunto.

E ora, pur confortati dalla dolce speranza che il nostro ottimo confratello abbia già ricevuto da Dio il premio della sua vita avvalorata dal sacrificio e da lunghissime sofferenze cristianamente sopportate, vi prego, carissimi confratelli, nel vincolo della Carità che ci stringe, di ricordarlo largamente al Signore, insieme ai bisogni di questa Casa e di chi si professa

Dev.mo in C. J.
Sac. Giovanni Cazzola
Direttore

DATI PER IL NECROLOGIO: Coad. Caucino Gaspare, di Giuseppe e Selva Camilla, nato a Castagnole (Torino) il 10 Maggio 1866, morto alla Spezia il 2 Giugno 1938, in età di 72 anni, 49 di professione.

Casa - denroyne

Donne Sig. S. Nigro

VIA ROMA N. 18

ISTITUTO SALESIANO SAN PAOLO - LA SPEZIA